

La CNPADC ha, inoltre, ottemperato alle comunicazioni dei Ministeri vigilanti superando il test imposto dal "Decreto Salva Italia" emanato dal Governo Monti che ha ancorato il c.d. "saldo previdenziale" e introdotto un nuovo orizzonte temporale.

La Cassa ha applicato sin dal 2011 – e dunque anche per gli esercizi in esame – quanto previsto dal decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica". A tale riguardo è da riconoscere come il Consiglio di Stato con sentenza n. 6014 del 28 novembre 2012 abbia statuito la legittimità dell'inclusione delle Casse previdenziali privatizzate nell'elenco ISTAT.

La detta sentenza statuisce che:

- "l'attrazione degli enti previdenziali – originari ricorrenti – nella sfera privatistica operata dal d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509, riguarda il regime della loro personalità giuridica, ma lascia ferma l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione (art. 1 l.dgs. cir.); la natura di pubblico servizio in coerenza con l'art. 38 Cost. dell'attività da essi svolta (art. 2); il potere di ingerenza e di vigilanza ministeriale (art. 3, per il cui comma 2 tutte le deliberazioni in materia di contributi e di prestazioni, per essere efficaci, devono ottenere l'approvazione dei Ministeri vigilanti), e fa permanere il controllo della Corte dei conti sulla gestione per assicurarne la legalità e l'efficacia (art. 3);
- inoltre, "il finanziamento connesso con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali insieme alla obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione garantiti agli Enti previdenziali privatizzati dall'art. 1, comma 3 del predetto decreto legislativo, valgono a configurare un sistema di finanziamento pubblico, sia pure indiretto e mediato attraverso risorse comunque distolte dal cumulo di quelle destinate a fini generali";
- "tale conclusione è resa ancor più evidente dalla attrazione del settore della previdenza privata nella normativa dettata in tema di controllo del disavanzo del settore pubblico ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, relativa a misure di razionalizzazione della finanza pubblica; la legge 8 agosto 1995 n. 335 inoltre, nel riformare il sistema pensionistico obbligatorio e complementare per l'esigenza di stabilizzazione della spesa nel settore, ha specificato l'attinenza anche alle forme garantite dagli Enti privatizzati";
- "la trasformazione operata dal d. lgs. 509/1994 ha lasciato, quindi, immutato il carattere pubblicistico dell'attività istituzionale di previdenza ed

assistenza svolta dagli Enti in esame, che conservano una funzione strettamente correlata all'interesse pubblico, costituendo la privatizzazione una innovazione di carattere essenzialmente organizzativa".

Vi sono poi da considerare gli effetti delle disposizioni introdotte dal decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 (convertito dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012), in vigore dal 7 luglio 2012, in materia di *spending review*.

L'articolo 8, comma 3, di tale decreto prevede, infatti, che gli Enti di previdenza siano interessati dalla riduzione, con effetto dall'esercizio 2012, di specifiche voci dei "costi intermedi". Tale norma ha statuito, tra l'altro, in modo espresso che "gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato, adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle misure indicate nel periodo precedente (5,0% nell'anno 2012 e 10,0% a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010), percentuale portata al 15% dal decreto legge 24.4.2014 n. 15; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Per l'anno 2012 il versamento avviene entro il 30 settembre".

La Cassa, utilizzando quale parametro per l'individuazione dei "consumi intermedi" rilevati ai fini dell'applicazione della menzionata norma la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 2 febbraio 2009, ha determinato in € 196.432 il 5,0% dei costi sostenuti per "consumi intermedi" nel bilancio d'esercizio dell'anno 2010.

Ritenendo, tuttavia, che la disposizione in oggetto e le sue concrete modalità applicative si pongano in contrasto con l'autonomia gestionale, organizzativa e contabile espressamente riconosciuta anche alla CNPADC dal lgs. 30 giugno 1994, n. 509, nonché, più in generale, con i principi di rilevanza nazionale di proporzionalità e ragionevolezza, la Cassa ha impugnato nelle sedi competenti la Circolare n. 28 del 7/9/2012, emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Nota prot. n. 13406 del 21 settembre 2012, emanata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché ogni altro atto avente lo stesso oggetto successivamente emanato, ivi incluse le circolari n. 31 del 2012 e n. 2 del 5 febbraio 2013, emesse dai medesimi Ministeri, ed ha effettuato in data 28 settembre 2012 il pagamento della somma sopra indicata - in "*solve et repete*" - senza che ciò costituisca acquiescenza e con riserva di agire in tutte le competenti sedi al fine di recuperare quanto ritenuto indebitamente

versato. Il TAR Lazio con sentenza n. 6103 del 2013 ha respinto la domanda della parte attrice ed attualmente è in corso il giudizio difronte al Consiglio di Stato.

Si osserva, inoltre, come l'art. 1, co. 141 della L. n. 228/2012 preveda che "ferme restando le misure di contenimento delle spese già previste dalle vigenti disposizioni... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di Statistica (ISTAT) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi...". Tale norma introduce una disposizione diretta a conseguire un risparmio di spesa ed è rivolta a tutti i soggetti contemplati dal c.d. "elenco ISTAT", ivi inclusa la C.N.P.A.D.C. L'art. 1, co. 142 della L. n. 228/2012, a sua volta, specifica che "le somme derivanti dalle riduzioni di spesa di cui al comma 141 sono versate dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato".

In virtù del diverso tenore letterale dell'art. 1, co. 142 della L. n. 228/2012 rispetto a quello contenuto nell'art. 1, co. 3, del decreto legge n. 95/2012, in cui sono espressamente contemplate anche le Associazioni privatizzate che non beneficiano di trasferimenti statali, la Cassa ha ritenuto di non essere assoggettata all'obbligo di versamento ivi contemplato, orientamento che non appare condivisibile.

## **2. - Gli organi**

Gli organi della Cassa sono costituiti da: l'Assemblea degli associati, l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, la Giunta esecutiva, il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne l'Assemblea degli associati, formata dagli iscritti associati alla Cassa.

Per quanto attiene alla composizione e modalità di elezione o nomina degli organi collegiali si fa rinvio agli ampi cenni dedicati a riguardo nei precedenti referti.

Nel prospetto n.1 sono riportati i dati analitici relativi agli oneri sostenuti nel periodo considerato per gli emolumenti spettanti agli organi, oneri che si incrementano per effetto della rivalutazione ISTAT.

Per ciò che concerne le indennità del Consiglio di Amministrazione esse diminuiscono attestandosi su 361.072 euro nel 2012 (385.632 nel 2011) per effetto dei minori interventi svolti a livello territoriale rispetto agli impegni del 2011 dovuti all'attuazione della Riforma regolamentare; le indennità riferibili al Collegio sindacale sono aumentate da euro 117.059 ad euro 130.512, in relazione, essenzialmente, al maggior numero di riunioni svolte.

**Prospetto n. 1****Compensi per gli Organi**

(in unità di euro)

<b>COMPENSI ORGANI SOCIALI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>Consiglio Amministr.</b>			
Compensi	382.098	401.530	413.633
Indennità	362.417	385.632	361.072
IVA	148.723	160.315	159.182
Contrib. Cassa Previden.	28.600	30.011	29.154
Rimborsi spese	244.865	228.936	198.139
<b>TOTALE</b>	<b>1.166.703</b>	<b>1.206.424</b>	<b>1.161.180</b>
<b>Collegio Sindacale</b>			
Compensi	99.241	118.510	119.893
Indennità	101.307	117.059	130.512
IVA	28.352	31.361	34.012
Contrib. Cassa Previden.	5.452	5.866	6.229
Rimborsi spese	54.905	63.244	52.969
<b>TOTALE</b>	<b>289.257</b>	<b>336.040</b>	<b>343.615</b>
<b>Assemblea Delegati</b>			
Indennità	230.850	382.950	247.050
IVA	69.080	120.039	77.933
Contrib. Cassa Previden.	13.335	22.338	14.251
Rimborsi spese	233.345	393.834	248.778
<b>TOTALE</b>	<b>546.610</b>	<b>919.161</b>	<b>588.012</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.002.570</b>	<b>2.461.625</b>	<b>2.092.807</b>
<b>Variazione %</b>	<b>-7,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>

Si rileva dal **prospetto n. 1** l'andamento dei compensi per gli Organi nel 2011 (+0,2%) e nel 2012 (-0,1%). Gli importi corrispondono agli oneri maturati per compensi, indennità per assenza da studio e rimborsi spese. Lo stesso denota nel 2012 un decremento per effetto del minor numero di assemblee svolte (4 contro 7 dell'esercizio 2011).

**Prospetto n. 2**

<b>COMPENSI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>COMPENSO FISSO (ANNUO)</b>	<b>INDENNITA' GIORNALIERA ASSENZA DA STUDIO</b>
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>		
<i>PRESIDENTE</i>	108.666,30	450,00
<i>VICE PRESIDENTE</i>	54.333,15	450,00
<i>CONSIGLIERI</i>	36.222,09	450,00
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>		
<i>PRESIDENTE</i>	30.185,06	450,00
<i>SINDACI</i>	22.638,82	450,00

Fonte: Cassa commercialisti - Anno 2012

### 3. – Il personale

La consistenza del personale della Cassa si attesta sia nel 2011 che nel 2012 su 162 unità.

#### Prospetto n.3

#### Consistenza del Personale

Tipologia	2010	2011	2012
Direttore generale	1	1	1
Dirigenti e Quadri	8	8	10
Impiegati	153	144	142
Portieri	9	9	9
<b>TOTALE</b>	<b>171</b>	<b>162</b>	<b>162</b>

Dal prospetto n. 3 sono rilevabili i dati relativi ai dipendenti in forza al 31 dicembre di ciascun esercizio. Il quadro complessivo annuale e medio unitario degli oneri del personale sono evidenziati nel **prospetto n. 3 bis**.

#### Prospetto n. 3 bis

#### Costo del personale

(in migliaia di euro)

COSTI	2010	2011	2012
Salari e stipendi	6.480	6.370	6.503
Oneri sociali	1.781	1.719	1.764
Quota TFR	503	525	516
Altri costi	376	302	342
<b>COSTO GLOBALE</b>	<b>9.140</b>	<b>8.916</b>	<b>9.125</b>
<b>COSTO MEDIO UNITARIO</b>	<b>53,5</b>	<b>55</b>	<b>56,3</b>
variazione %	5,8%	-2,5%	2,3%

Il trend relativo al costo del personale in servizio, ad eccezione del 2011, è in aumento, passando da 8.916 migliaia di euro del 2011 a 9.125 migliaia di euro del 2012

Influiscono sull'andamento in maniera determinante gli aumenti del TFR la cui voce passa da 525 migliaia di euro del 2011 a 714 migliaia di euro del 2013.

Analogamente aumenta il costo medio unitario da 55 migliaia di euro del 2011 a 56,3 migliaia di euro del 2012.

L'incremento è dovuto essenzialmente ai miglioramenti retributivi connessi agli esiti degli accordi contrattuali approvati sul finire del 2010 ed al riconoscimento di incentivi "una tantum" legati alla valorizzazione del merito individuale.

Nel periodo considerato conseguentemente l'incidenza degli oneri per il personale sui costi della produzione aumenta passando dal 2,7% del 2011 al 3,1% del 2012 (cfr. **prospetto n.4**).

#### Prospetto n. 4

(in migliaia di euro)

Anno	oneri del personale	costi della produzione	Incidenze %oneri del personale/costi della produzione
2008	8.509	405.529	2,1%
2009	8.637	231.181	3,7%
2010	9.140	256.341	3,6%
2011	8.916	333.791	2,7%
2012	9.125	295.845	3,1%

#### Prospetto n.5

(in migliaia di euro)

Anno	oneri del personale	costo prestazioni istituzionali	Incidenze %oneri del personale/prestazioni istituzionali
2008	8.509	174.421	4,9%
2009	8.637	190.894	4,5%
2010	9.140	202.500	4,5%
2011	8.916	208.962	4,3%
2012	9.125	221.415	4,1%

Il rapporto tra oneri del personale e costi delle prestazioni istituzionali mostra un andamento decrescente passando da 4,3% del 2011 a 4,1% del 2012. (**prospetto n. 5**)

#### 4. La gestione previdenziale e assistenziale

**4.1.** Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa, ai sensi della L. 21/1986, i dottori commercialisti iscritti agli Albi professionali che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione.

Nel prospetto **n. 6** sono esposti i dati relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati), che per lo più si mantiene stabile.

#### Prospetto n. 6

##### Iscritti attivi/pensionati

	2010	2011	2012
<b>Iscritti</b> , di cui	<b>54.134</b>	<b>56.611</b>	<b>58.563</b>
pensionati attivi	2.805	2.985	3.123
<b>Pensionati</b> , di cui	<b>5.683</b>	<b>5.971</b>	<b>6.190</b>
-puri*	5.300	5.504	5.698
-in totalizzazione**	383	467	492
<b>Rapporto iscritti/pensionati puri</b>	<b>10,2</b>	<b>10,3</b>	<b>10,3</b>

• titolari di pensioni interamente a carico della Cassa.

\*\* pensionati con periodi assicurativi accreditati in gestioni previdenziali ed i cui trattamenti pensionistici, disciplinati dal D.lgv 42/2006 (modificato dalla L. 247/2007), vengono corrisposti dall'INPS (con il quale la Cassa ha stipulato apposita convenzione).

Emerge al termine del biennio 2011-2012 che gli iscritti sono aumentati di 1.952 unità, mentre la crescita del numero dei pensionati è stata pari a 219 unità e, relativamente ai soli pensionati puri, di 194 unità. Le evidenziate variazioni non hanno comportato effetti di particolare rilievo nel rapporto tra iscritti e pensionati, il cui valore nei due esercizi oggetto di referto è rimasto pressochè invariato.

Il totale dei pensionati in totalizzazione si incrementa lievemente rispetto all'esercizio 2011 (+25 unità).

Il *trend* rilevato depone per lo stato di "giovinezza" della Cassa, i cui iscritti risultano per lo più compresi nelle fasce di età tra i 40 ed i 45 anni, con una partecipazione femminile di circa il 28% sull'intera popolazione degli attivi.

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata, con i rispettivi oneri, nel prospetto **n. 7**. Da questo risulta che sia il numero che l'importo delle pensioni sono aumentati, ma non in maniera omogenea in tutte le categorie. In

particolare l'aumento più consistente si rileva nel settore relativo ai trattamenti per vecchiaia anticipata sia nel numero che nell'importo (passano da 1.483 unità del 2011 a 1.648 del 2012; aumenta il valore da 72.906 migliaia di euro del 2011 a 81.425 migliaia di euro nel 2012).

**Prospetto n. 7****Trattamenti economici***(importi in migliaia di euro)*

	2010		2011		2012	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Vecchiaia	2.194	96.186	2.183	97.419	2.184	98.185
Vecchiaia anticipata	1.275	65.001	1483	72.906	1648	81.425
Invalità e Inabilità	315	5.175	338	5.457	352	5.696
Superstiti	1889	24.415	1.967	26.296	2.006	27.844
<b>TOTALE</b>	<b>5.683</b>	<b>190.777</b>	<b>5.971</b>	<b>202.078</b>	<b>6.190</b>	<b>213.150</b>

Gli incrementi della spesa dall'uno all'altro esercizio sono attribuibili, oltre che all'aumento del numero dei beneficiari, all'adeguamento dei trattamenti al costo della vita, alle liquidazioni di supplementi ed alla crescita degli importi medi di pensione.

Riguardo all'"*incidenza*" percentuale dell'onere per ciascuna categoria di pensione sulla spesa complessiva cresce in maniera più elevata quella relativa alle pensioni di vecchiaia anticipata.

L'ammontare complessivo degli oneri sostenuti dalla Cassa, per i trattamenti pensionistici IVS, è riportato nel prospetto **n. 8**, in raffronto con quello delle correlate entrate contributive, in cui non sono considerati i contributi di maternità. Dal detto prospetto risulta che le entrate contributive nel 2012 raggiungono 634.083 migliaia di euro rispetto ai 563.059 migliaia di euro del 2010.

Il saldo tra pensioni e l'importo complessivo delle entrate contributive registra minime variazioni negli esercizi esaminati.

**Rapporto tra pensioni/entrate contributive****Prospetto n. 8***(in migliaia di euro)*

		<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Pensioni IVS	(A)	190.777	202.078	213.150
Entrate contributive	(B)	563.059	596.185	634.083
Saldo	(B-A)	372.282	394.107	420.933
Rapporto contributi/pensioni	(B/A)	3,0	3,0	3,0

L'incremento del gettito complessivo dei contributi deriva sostanzialmente, oltre che dalla crescita della platea degli iscritti, dalle dinamiche dei redditi professionali e volumi di affari dichiarati e dalla elevazione sia dell'aliquota della contribuzione soggettiva che integrativa (disposta, come già detto, dalla nuova disciplina regolamentare), che del contributo minimo fissato nel 2012 al 4%.

Riguardo alla contribuzione soggettiva, la relativa aliquota è risultata nel 2012 pari all'11,58% con un incremento di circa un punto rispetto al 2011 (10,53%) per effetto dell'applicazione della nuova aliquota minima (11%) (misura determinata dall'Assemblea dei Delegati del 24 maggio 2011 ed approvata dai Ministeri vigilanti in data 8 febbraio 2012) sui redditi professionali netti prodotti nel 2011. Sono state inoltre disposte, come si è già detto, l'eliminazione dell'aliquota massima del contributo soggettivo e l'elevazione sine die del contributo integrativo al 4%.

**4.2.** Nel prospetto **n. 9** sono esposti i dati relativi all'"*indennità di maternità*" in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi degli iscritti che il contributo erogato dal Ministero del lavoro sulle indennità pagate nell'esercizio.

**Indennità di maternità****Prospetto n. 9***(indennità e contributi in migliaia di euro)*

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>var.%2012/2011</b>
Indennità di maternità	8.227	8.445	7.976	-5,6%
Numero beneficiarie	952	978	932	-4,7%
Contributi di maternità	8.227	8.445	7.976	-5,6%
Differenza contributi/indennità	0	0	0	

Il prospetto mostra che il numero delle beneficiarie e l'onere complessivo per l'indennità di maternità risultano nel biennio in flessione.

**4.3.** Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, che vengono concesse nei limiti di apposito stanziamento di bilancio e sulla base di criteri di massima fissati da specifica disciplina regolamentare, prestazioni il cui onere annuo in aumento è riportato nel prospetto seguente:

**Prestazioni assistenziali****Prospetto n. 9/bis***(in migliaia di euro)*

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>Var. %</b>	<b>2012</b>	<b>Var. %</b>
Prestazioni assistenziali	954	1.173	0,23	2.274	0,94

Insieme agli oneri evidenziati nel prospetto **n. 9/bis** è a carico della Cassa, sempre a titolo di prestazione assistenziale, quello per la polizza sanitaria a favore degli iscritti (costituente forma di tutela sanitaria integrativa consentita dalla L. 243/2004), il cui onere è stato pari nel 2012 a 5,8 milioni di euro.

Va evidenziato che, a seguito di pronunce giurisdizionali, circa la natura di "organismo di diritto pubblico della Cassa", l'Ente ha bandito per l'affidamento della polizza sanitaria una gara europea (D.L. 163/2006 e successive modifiche. Codice degli Appalti e regolamento di attuazione. Decreto del Presidente della Repubblica 297/2010).

A seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto sono state accolte 36 domande per interventi assistenziali per un valore di 0,8 milioni di euro.

**4.4.** Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali (comprendenti, oltre a quelle di cui già si è detto, le ricongiunzioni presso altri enti ai sensi della L. 45/1990) e del proventi contributivi è evidenziato dal prospetto **n. 10**, contenente, altresì, i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di queste ultime sui primi.

#### Prospetto n. 10

(in migliaia di euro)

PRESTAZIONI	2010	2011	2012
Pensioni IVS	190.777	202.078	213.150
Indennità maternità	8.227	8.445	7.976
Prestazioni assistenziali	954	1.173	2.274
Polizza sanitaria	2.462	5.618	5.850
Ricongiunzioni presso altri enti	80	92	141
<b>Totale prestazioni</b>	<b>202.500</b>	<b>217.406</b>	<b>229.391</b>
Variazione %	6,08%	0,07%	0,06%
CONTRIBUTI			
Contributi soggettivi e integrativi	522.924	549.718	600.215
Contributi da pre-iscrizione	2.089	1.803	1.862
Contributi maternità	8.226	8.445	7.976
Contributi di riscatto	14.323	11.391	7.552
Contributi di ricongiunzione	18.658	19.686	11.222
Contributi di solidarietà	5.065	5.142	5.256
<b>Totale contributi</b>	<b>571.285</b>	<b>596.185</b>	<b>634.083</b>
Variazione %	1,39%	4,36%	6,36%
<b>Saldo contributi/prestazioni</b>	<b>368.785</b>	<b>378.779</b>	<b>404.692</b>
incidenza % prestazioni/contributi	35,4%	36,5%	36,2%

Il prospetto, nel quale le maggiori componenti sono costituite dai contributi soggettivi ed integrativi, mostra totali in crescita.

Nel 2012 si rileva la punta più alta tanto per le prestazioni, che raggiungono 229.391 migliaia di euro, che per le contribuzioni, che toccano 634.083 migliaia di euro.

L'incidenza percentuale delle prestazioni rispetto ai contributi si mantiene per lo più stabile (36,5% nel 2011 e 36,2% nel 2012).

Il saldo previdenziale raggiunge il valore più elevato nel 2012 con 404.692 migliaia di euro (378.779 nel 2011).

**4.5. Verifica ex art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007**

L'art. 6, comma 4, del decreto del Ministero del lavoro del 29 novembre 2007 stabilisce che "gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

A tal fine, la tabella seguente – redatta in milioni di euro – riporta le risultanze della verifica effettuata tra le principali poste del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 e quelle dell'ultimo bilancio tecnico (proiezioni 2012-2061):

**Prospetto n. 11**

(milioni di euro)

DESCRIZIONE	BILANCIO 31/12/2010	BIL. TECNICO	BILANCIO 31/12/2011	BIL. TECNICO	BILANCIO 31/12/2012	BIL. TECNICO
Contributo soggettivo	287,7	289,5	304,7	305,9	345,2	319,5
Contributo integrativo	235,2	217,8	245,0	225,5	255,0	237,1
Altri contributi (*)	27,2	18,2	36,2	18,4	24,0	18,2
Trattamenti pensionistici	190,8	186,8	202,1	193,2	213,1	209,2
Patrimonio netto (**)	3.983,6	3.954,0	4.398,6	4.406,4	4.915,1	4.849,2

(\*) include ricongiunzioni, riscatti e solidarietà

(\*\*) esposto al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli

Dall'esame della tabella non si evincono significativi scostamenti, fatta eccezione per la voce "Altri contributi" che mostra una percentuale di scostamento di peso contenuto.

Il valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 rappresentato, per analogia con le assunzioni del bilancio tecnico, al lordo del fondo ammortamento immobili (€ 65,3 ml) e del fondo oscillazione titoli (€ 63,4 ml), ammonta a fine biennio a 4.915 milioni di euro (4.399 milioni di euro nel 2011).

Il fondo oscillazione titoli nel 2011 è stato costituito in via prudenziale, stante la portata ed il perdurare della crisi dei mercati finanziari, e riveste carattere di stanziamento non ricorrente e transitorio. Nel bilancio civilistico al 31 dicembre 2012 tale fondo è stato assorbito a conto economico in quanto eccedente per un valore pari a 37,8 milioni.

## 5. - I bilanci

I bilanci della Cassa redatti secondo la disciplina civilistica risultano composti dallo stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa; essi sono corredati dalle relazioni degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della Società di revisione contabile.

Nelle rispettive relazioni concernenti i bilanci consuntivi per i due esercizi oggetto del presente referto, il Collegio dei sindaci e la Società di revisione contabile hanno costantemente espresso, l'uno, il parere favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi, l'altra, il giudizio che essi sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Cassa al termine di ciascun esercizio.

Il Collegio dei sindaci ha svolto la revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 11, comma 159, della legge n. 311/2004, ed ha dichiarato: 1) la regolarità della tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili (libro giornale, libro degli inventari ecc.); 2) il corretto adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'erario ed ai contribuenti; 3) la corrispondenza della contabilità alle risultanze di bilancio nel rispetto della normativa vigente al termine di ciascun esercizio.

Il Collegio ha esercitato anche la funzione di vigilanza prevista dagli artt. 2403 e seguenti del Codice civile.

Per effetto dell'art. 2, comma 3, del D.L.vo n. 509/94 e successive integrazioni, il bilancio di esercizio è stato sottoposto a "revisione contabile". L'incarico di revisione per il triennio 2010-2012 è stato conferito dalla Cassa ad una nuova società che ha dichiarato la conformità dei bilanci chiusi alle norme che ne disciplinano la redazione, rilevando la chiarezza e rappresentatività veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria nonché l'esattezza dell'avanzo d'esercizio dell'ente.

I Ministeri vigilanti hanno effettuato numerosi rilievi con specifico riguardo ai risultati economici ottenuti dalla Cassa nell'anno 2012<sup>1</sup>, attinenti alle seguenti criticità: sbilanciamento nella composizione del portafoglio, problemi di "governance" per "la mancata standardizzazione delle procedure di selezione degli intermediari", alcune delle quali risalenti all'esercizio 2007", "genericità delle relazioni della Cassa con limitati contenuti informativi", "insufficienza ed inadeguatezza delle informazioni trasmesse", "carenza di rappresentazioni disaggregate delle attività di investimento"

---

<sup>1</sup> Cfr. nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativa ai rapporti CNPADC-COVIP ai sensi dell'art. 2, comma 1, D.M. 5 giugno 2012 trasmessa alla Corte in data 01/08/2014.

adottate dalla Cassa stessa, "limitate informazioni sulle commissioni erogate ai gestori esterni e sulla modalità di selezione dei gestori stessi".

Relativamente alla banca depositaria, il Ministero vigilante ha rilevato l'assenza di informazioni sulla modalità di selezione per l'individuazione della detta società (nota prot. 14.236 del 1° agosto 2014 – Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali).

La Cassa, con nota prot. n. 84099 del 2 agosto 2014, ha preso atto delle criticità rilevate dai Ministeri vigilanti e si è impegnata a fornire "per il futuro una informativa più approfondita ai fini della vigilanza, con elementi analitici ed esaustivi anche sul modello di governance adottato, che include la collaborazione di diversi "advisor" con il compito di monitorare i fattori di rischio e di controllo in maniera dinamica"<sup>2</sup>.

Meritano attenzione i rilievi fatti dal Ministero del lavoro e politiche sociali e dalla Covip nell'esercizio delle loro funzioni di vigilanza sulle Casse, che la Corte condivide.

---

<sup>2</sup> Nota della Cassa di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti in data 02/10/2014.